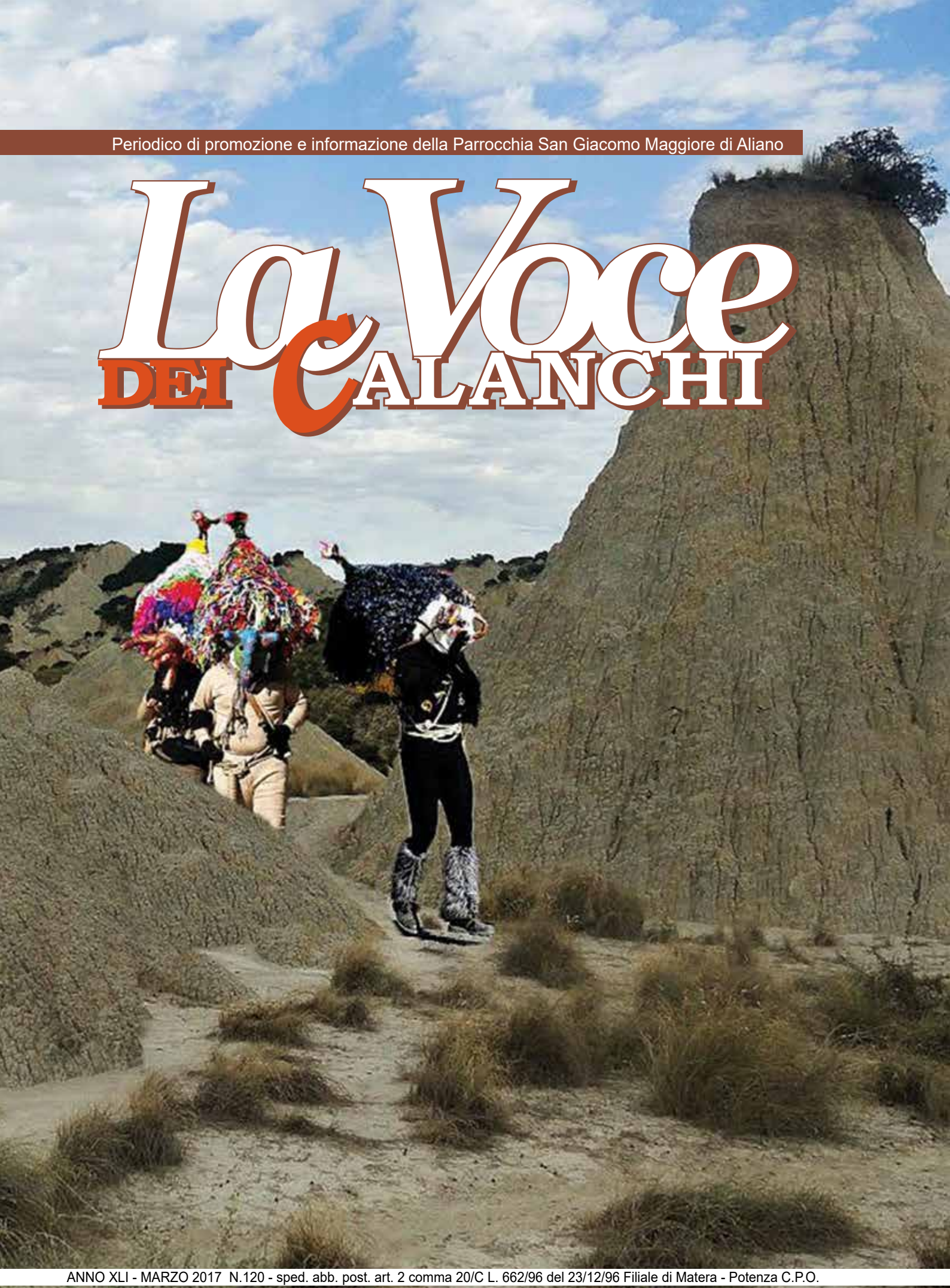
Periodico di promozione e informazione della Parrocchia San Giacomo Maggiore di Aliano

La Voce dei Calanchi



ANNO XLI - MARZO 2017 N.120 - sped. abb. post. art. 2 comma 20/C L. 662/96 del 23/12/96 Filiale di Matera - Potenza C.P.O.

Costo copia € 2,00 - Abbonamento ordinario annuo € 10,00 - Abb. sostenitore € 20,00 - Abb. benemerito € 50,00

Un grande meridionalista «visto da vicino»

Angelo Colangelo

Gilberto-Antonio Marselli è ben noto in Lucania-Basilicata e lui, d'altro canto, conosce la nostra regione più e meglio di tanti lucani. Da oltre sessant'anni, prima per i suoi studi sociologici, poi per ragioni derivanti da affinità elettive, egli coltiva un rapporto privilegiato con la comunità lucana, storicamente legata alla cultura contadina, di cui ha studiato con profondità i tratti identitari, rilevandone con acutezza significati e valori.

Ma non intendo qui parlare dell'illustre meridionalista e sociologo, il cui nome peraltro è iscritto nell'albo d'oro del prestigioso Premio "Scanno", piuttosto di una persona di squisita sensibilità e di rara umanità, che ebbi la fortuna di conoscere trent'anni fa. Il nostro primo contatto risale, infatti, al 1987, in occasione di una riunione organizzata per impostare il progetto del Premio "Carlo Levi". Era domenica e ad Aliano la luce morbida e gentile di una splendida giornata autunnale ravvivava i colori spenti delle argille, esaltando la struggente bellezza della Fossa del Bersagliere. Prima del pranzo lo accompagnai a comprare i suoi allora irrinunciabili sigari toscani, ma, anche per la mia comprensibile soggezione, lungo il tragitto il nostro dialogo si limitò a qualche brandello di frase convenzionale. Al tabacchino dovemmo bussare insistentemente, prima che l'anziana signora venisse ad aprirci, interrompendo il desinare. Il Professore ne approfittò per avviare nell'ombra fresca del vicolo un amabile colloquio e, togliendomi d'imbarazzo, iniziò a parlarmi del suo primo incontro con la Lucania e con Aliano, quando, al tempo della Riforma Agraria, girava, spesso a piedi, i paesi della nostra regione.

Ci conoscemmo, così, nello stesso giorno in cui fu concepito il Premio "Carlo Levi", che avrebbe visto la luce il 17 aprile dell'anno successivo con la premiazione delle tre migliori tesi di laurea sull'opera letteraria e pittorica dell'artista torinese. Dopo una pausa di sei anni seguirono molte altre edizioni, propiziate dallo stesso Marselli, che fino all'alba del nuovo millennio molto si spese per dare all'evento continuità e lustro.

Lessi poi e apprezzai alcune sue opere e, grazie a lui, potei incontrare personalità prestigiose della cultura nazionale, che si ritrovavano ad Aliano, per rivedersi e rendere omaggio alla memoria dell'intellettuale torinese, cui riconoscevano il merito di aver dato un impulso decisivo al dibattito politico e culturale sul Mezzogiorno. Tra gli altri ricordo Giovanni Russo, Rocco Mazzarone, Dinu Adamesteanu. Con alcuni partecipai, peraltro, a memorabili conversazioni che, anfitrione inappuntabile don Pierino, si protraevano nella canonica fino a notte tarda ed erano allietate dai superbi profumi e sapori che Caterina Dell'Erba sapeva creare, anche quando era costretta a improvvisare.

Quei simposi offrivano, però, anche un raro godimento intellettuale. Per merito, soprattutto, di Gilberto Marselli, capace di un'arte affabulatoria in cui scintillavano cultura profonda, ricchezza aneddotica, arguzia partenopea, ironia corrosiva. Essa creava un'atmosfera incantata e riusciva nel miracolo di far rivivere le immagini del fraterno amico Rocco Scotellaro, di Carlo Levi, di

Gilberto Marselli a destra - Angelo Colangelo - R.Dinardo - Fr. Rosi e R.Nigro ad Aliano nel 1997

da destra: Don Pierino - G.Marselli - R.Dinardo - Fr.Rosi - R.Nigro e G.Caldararo.

Manlio Rossi Doria, di Edward C. Banfield e di altri intellettuali, che acquistavano nuova luce attraverso la rappresentazione di un testimone d'eccezione.

Ma sfilavano nell'appassionante narrazione anche tante persone anonime, che Marselli aveva conosciute girando per i paesi lucani, dove egli continuò ad essere per la gente «l'ingegnere», anche quando tornò nella nostra regione negli anni in cui questa, avviandosi a un processo di industrializzazione, si affacciava alla modernità. Su tale fenomeno complesso egli non mancava di aprire interessanti discussioni con gli autorevoli interlocutori, esaminandone con lucidità gli aspetti positivi, ma anche i limiti e le cause del fallimento.

Da alcuni anni il mio rapporto con Gilberto Marselli è affidato a contatti telefonici e a scambi epistolari, che mi permettono comunque di godere i frutti della sua attività, feconda anche dopoché ha lasciato l'Università. I suoi scritti, che mi fa pervenire con affettuosa prodigalità, sono sempre istruttivi e illuminanti, come il recente saggio "Mondo contadino e azione meridionalista". E sono per me omaggi preziosi, perché hanno la fragranza di un'amicizia antica.

Carlo Levi, il gruppo Rossi-Doria e la civiltà contadina

DI GILBERTO MARSELLI

L'oggetto principale delle nostre ricerche fu proprio la "civiltà contadina", così come l'aveva delineata Levi. Ma anche arricchita, a sua volta, da tutti quegli elementi conoscitivi - tecnici, economici, sociali e culturali - che solo un'analisi interdisciplinare più aggiornata e approfondita avrebbe potuto offrire alle nostre considerazioni conclusive, necessarie per poter, poi, formulare le più opportune proposte di intervento e, non meno, passare anche all'azione diretta ove ciò fosse stato possibile.

Purtroppo, questa nostra scelta non fu sempre ben compresa nella sua essenza, nei suoi contenuti teorici e nei nostri comportamenti: spesso le furono mosse ingiuste accuse. La più grave ed errata fra tutte fu quella secondo cui noi saremmo stati, in sostanza, dei nostalgici conservatori di quel mondo arcaico, agricolo, arretrato, povero e carico di ingiustizie. Ignorando, invece, che proprio dalle nostre ricerche - come in passato dalle illuminanti inchieste dei meridionalisti - quell'arretratezza, quella povertà, quelle miserie e ingiustizie erano state documentate e divulgate e proposte all'attenzione di tutti gli Italiani.

Senza contare, poi, che la nostra responsabile apertura verso la Sociologia doveva anche fare i conti con la forte influenza esercitata da Croce specialmente a Napoli e, soprattutto, dai "crociani" non sempre obiettivi nei loro giudizi perché aspiranti ad apparire più rigorosi del loro Maestro.

Fu così che, dopo circa un trentennio, due nostri amici – il comunista Gerardo Chiaromonte e il repubblicano Giuseppe Galasso – non esitarono a rendere esplicite non solo le loro riserve nei nostri confronti, ma addirittura accusarono, implicitamente, Rossi-Doria di essere stato complice di una riforma agraria fallita e ridimensionata ad essere una mera riforma fondiaria, dimenticando che proprio da lui erano state mosse le più dirette e incisive critiche alle modalità di applicazione delle due leggi di riforme approvate nel 1950.

(Il prof. Marselli fece parte del gruppo Rossi-Doria ed è l'autore di "Mondo contadino e azione meridionalista", Editoriale Scientifica, Napoli, 2016)

E COSÌ LA POTENTE DONNA CINESE SCOPRE ANCHE IL MITO LEVIANO

di Davide Settembre

È un libro di strettissima attualità quello scritto da Emilio Salierno. Un bell'esempio di "glocal", questioni internazionali che si fondono con storie e scenari locali. E Aliano, insieme a Matera e Chiaromonte, stanno in questo quadro disegnato dall'autore.

"Io sono l'elemento di mezzo" (edito da Rubbettino, 111 pagine, inserto con dieci foto, copertina realizzata da Rabatanalab) racconta la vita di una potente cinese: Yan Wang, "presidentissima" di Italy China Friendship Association, una mediatrice, sia pur atipica, che "professa" il dialogo e la cooperazione tra Oriente e Occidente, al punto da ritenersi l'anello di congiunzione tra Italia e Cina.

Una donna protagonista, collocata dalle riviste finanziarie tra i cinquanta cinesi "più influenti" che operano tra il Bel Paese e la Repubblica Popolare, che sembra però preferire non la sua posizione di supremazia per rapportarsi con gli altri, ma i suoi valori spirituali che si rifanno alla filosofia-religione che è il Taoismo. Una formazione, tuttavia, che non le impedisce di muoversi anche nel solco di alcuni Gesuiti italiani che operarono in Oriente e di un "grande amico" della Cina, Vittorino Colombo, uomo politico e cattolico che negli anni in cui l'Impero Celeste bruciava le chiese e alzava al cielo i libretti rossi della rivoluzione, aprì squarci di dialogo insospettabili con la Repubblica Popolare.

Nel romanzo-biografia di Salierno si traccia il profilo di una donna che viene sospinta in Basilicata. Quasi un segno del destino. S'innamorerà di Matera, un incontro fatale. Gli ambienti dei Sassi, la loro suggestione non possono sfuggire ad una sensibilità che si nutre dei principi taoisti, delle leggi universali della natura, del suo spontaneo modo di essere e di mutare. L'autore del libro è a tutti gli effetti la guida di Wang in Basilicata e dice alla donna che può trovare la sua Cina ad Aliano. Scopre così il viaggio che Levi, alla fine degli anni Cinquanta, fece in Oriente, quando conobbe i contadini e gli operai delle grandi fabbriche.

> Nel libro di Emilio Salierno su Yan Wang c'è Aliano, la Basilicata e un sorprendente intreccio con l'Oriente

Il narratore la introduce nell'universo leviano attraverso l'esperienza che don Carlo fece in Cina come inviato del quotidiano "La Stampa" di Torino per realizzare i reportage asiatici. Levi individuò un filo comune tra i contadini delle campagne pechinesi e quelli che aveva conosciuto nel periodo del confino in Basilicata. A Wang viene fatto presente come Levi sia stato capace di raccontare il Maoismo dal punto di vista dei subalterni, così come fece conoscere la civiltà del Mezzogiorno d'Italia attraverso i contadini lucani e la loro vita quotidiana. Le mostrano i "regali cinesi" che furono consegnati a Levi, tra cui un antico vaso finemente lavorato con disegni a rilievo che riproducono dei draghi.

Emilio Salierno
giornalista e autore del volume

La copertina del libro

Yan Wang a Matera con una coppia di sposi cinesi.

Chiede che le venga spiegato il significato del titolo del romanzo autobiografico di Levi: "Perché Cristo si è fermato ad Eboli? Che cosa vuol dire?". E don Dilenge le dirà: "Il titolo identifica la civiltà con Cristo per indicare come quest'ultimo si sia fermato ad Eboli, in Campania, molti chilometri prima di quel mondo arretrato che aveva scoperto durante il soggiorno obbligato ad Aliano".

La cinese toccherà per mano, però, un'altra realtà. Così come a Matera per i Sassi, negli anni Cinquanta simbolo estremo della povertà ed oggi luogo di sperimentazione e di innovazione, anche Aliano ha voluto trovare il riscatto partendo proprio da un'eredità scomoda. Ciò che sembrava la fine, un destino triste ed immutabile, è diventato l'inizio di una nuova stagione.

Emilio Salierno farà fare a Wang un altro incontro, dopo il primo avuto alcuni giorni prima con lo "sciamano" lucano Antonio Infantino. Conoscerà Nicola Toce, l'artista delle maschere che si rifanno al carnevale alianese, le "maschere cornute".

Wang trascorrerà una giornata con Nicola. Si farà condurre lungo i sentieri dei calanchi a scoprire le suggestive collinette di creta e porterà a casa un ricordo del mondo incantato leviano, prima di avviarsi nella vicina Chiaromonte, paese del Marco Polo lucano, il colonnello medico della Marina italiana Ludovico Nicola Di Giura, che fece cose straordinarie nella Cina imperiale.

Incontri, scoperte, analogie tra la Cina e la Basilicata: è il binario su cui corre il racconto di Emilio Salierno. L'autore fa "viaggiare" questa donna cinese in universi a lei sconosciuti: il mito leviano, il fascino della Magna Grecia e della Scuola Pitagorica, le atmosfere a forte densità emotiva dell'antica Matera. Il narratore, così, assurge ad elemento di congiunzione tra la curiosità e la "prepotenza" della cinese Wang e il patrimonio materiale e immateriale che le propone guidandola abilmente e con la sensibilità dell'anima in quella che è la sua civiltà: la terra lucana e le suggestioni di luoghi che, probabilmente, per non essere dimenticati hanno bisogno di contaminarsi.

Il sindaco di Aliano e Wang firmano l'accordo tra il Comune e l'Associazione Italia-Cina.

Don Giovanni Intini il 75° vescovo della Diocesi di Tricarico

Mons. Giovanni Intini, parroco della concattedrale di Monopoli, nominato da Papa Francesco vescovo di Tricarico, subentra a mons. Vincenzo Orofino, trasferito nell'aprile scorso alla guida della sua diocesi di origine Tursi-Lagonegro.

Intini è nato il 28 dicembre 1965 a Gioia del Colle (Ba), diocesi di Conversano-Monopoli (Ba). Conseguita la maturità scientifica, è entrato nel pontificio seminario regionale Pio XI di Molfetta, dove ha conseguito il baccalaureato in teologia. È stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1990, incardinandosi nella diocesi di Conversano-Monopoli. Dopo l'ordinazione sacerdotale è stato: vicario parrocchiale della basilica cattedrale di Conversano e padre spirituale nel seminario minore, animatore presso il seminario regionale di Molfetta, rettore del seminario minore di Conversano, parroco della Chiesa Matrice Maria Ss. della Natività di Noci, padre spirituale del seminario regionale di Molfetta. È stato inoltre docente di religione cattolica, assistente unitario diocesano di Azione cattolica e direttore regionale vocazioni. Dal 2014 è arciprete della concattedrale Maria Ss.ma della Madia di Monopoli e vicario zonale del centro storico, nonché delegato vescovile per la formazione permanente del clero, dei sacerdoti giovani e dei diaconi permanenti. È membro del consiglio presbiterale e del collegio dei consultori.

L'ordinazione episcopale a Conversano il 22 febbraio 2017

Conversano (Ba) 22 febbraio 2017 ordinazione episcopale del nuovo Vescovo di Tricarico S.E Giovanni Intini.

Il Clero di Tricarico con il nuovo Vescovo a Conversano

LETTERA DEL VESCOVO INTINI

Subito dopo la nomina, il Vescovo eletto ha scritto una lettera alla Chiesa di Tricarico; ve ne proponiamo i tratti salienti

«Carissimi amici e amiche della Chiesa di Tricarico, mi presento a voi per rivolgervi il mio primo saluto, nel momento in cui viene rese pubblica la volontà del Santo Padre Francesco di mandarmi come nuovo pastore della vostra Chiesa e che da oggi, posso dire, con grande gioia, nostra.

La mia trepidazione è grande, perché sono consapevole della responsabilità che mi attende., però sono convinto,al tempo stesso, che è l'Agnello il nostro Pastore che ci guida alle fonti delle acque della vita e, pertanto, io e voi dobbiamo metterci alla sequela del divino maestro per crescere verso la piena maturità umana e cristiana.

Non vengo per fare il padrone sulla vostra fede. Vengo come fratello collaboratore della vostra gioia, perché nella fede voi già siete saldi. Per l'abbondante semina che i Pastori che mi hanno preceduto hanno fatto aiutandovi a crescere in Cristo.

...Consentitemi un particolare ricordo per il Venerabile Mons. Raffaello delle Nocche, che ho imparato a conoscer nel Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta, annoverato tra i suoi celesti protettori.

Alla sua intercessione affido il mio ministero e il nostro comune cammino di chiesa....Saluto con fraterno affetto tutti voi Fratelli e Sorelle della cara Chiesa di Tricarico. Se pur virtualmente vedrete subito il mio volto, io attendo di vedere u vostri volti appena ci incontreremo personalmente per iniziare questo cammino comune. Alla scuola di Gesù nostro unico Maestro. Consentitemi di chiedervi subito un grande regalo: la preghiera, ne ho bisogno. Desidero avvicinarmi con la delicatezza del buon samaritano a tutti quei fratelli e sorelle che vivono l'esperienza amara della sofferenza, della solitudine, ella disoccupazione, della malattia e di ogni genere di disagio spirituale e fisico: cari amici, non ho né argento e né oro, ma quello che ho ve ,lo dono: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzatevi e camminate. Tutta la comunità cristiana ha il dovere di essere grembo fecondo perché le vostre speranze rinascano in Cristo, unica vera speranza del mondo. Accarezzo con mano filiale il volto rugoso e sapiente degli anziani, chiedendo loro di non farci mai mancare il saggio consiglio, necessario per la costruzione di un futuro migliore...

A tutti giunga il mio saluto e la benedizione nel Signore»

Monopoli, 7 dicembre 2016

Don Giovanni Intini
Vescovo eletto di Tricarico

Ingresso a Tricarico, 18 marzo 2017

Capitale italiana della cultura: Aliano ha vinto comunque

Aliano non ce l'ha fatta ad entrare nel gruppo ristretto da cui verrà fuori la capitale italiana della cultura per il 2018. Chi ha giudicato non ha tenuto presente il senso e le potenzialità di un borgo che non ha esitato a sfidare i giganti e i pregiudizi intorno al fatto che la cultura e le iniziative ad essa connesse debbano essere una prerogativa delle città o comunque dei centri più grandi e popolosi.
Non siamo finalisti nella corsa alla designazione della capitale e quindi non rientriamo tra i dieci comuni (su 21 partecipanti) della lista resa nota nei mesi scorsi dalla giuria nazionale.
Siamo però consapevoli che la decisione della giuria non fa tornare indietro le lancette del tempo, all'epoca in cui Carlo Levi denunciò con la sua grande opera letteraria i mali del Sud, e Aliano ne fu il simbolo. Cristo era fermo a Eboli, oggi non più, almeno ad Aliano.
Eravamo fiduciosi che l'esito della scelta fosse diverso da quello che poi è stato, ma non c'è da abbattersi e, anzi, ha ora vi è un motivo in più per muoversi ancora meglio, nella consapevolezza assegnataci dalla nostra storia, dal patrimonio di valori e di tradizioni che intendiamo non solo preservare, ma trasmettere per una fruizione dei nostri Beni, culturali e paesaggistici, materiali ed immateriali.
Nei mesi scorsi ci siamo adoperati per illustrare all'Italia il dossier, rendendoci conto, con il passare dei giorni, di aver raggiunto la testa ed il cuore dei nostri interlocutori con una proposta diversa dalle altre, per certi versi rivoluzionaria per forma e contenuti. Abbiamo spiegato, tra l'altro, che il nostro progetto alla base della candidatura contiene l'idea secondo cui Aliano è un luogo straordinario anche senza l'eredità leviana.
Da noi conta l'atmosfera umana che respiri assaggiando i momenti di una comunità che sembra aver già conosciuto tutto e aver scelto consapevolmente di volersi fermare, ha spiegato il sindaco Luigi De Lorenzo: "È l'incantesimo che diventa cultura nel senso più puro della parola: identità vissuta nel quale si concentra il sapere tacito. La prima risorsa di Aliano, come ben sottolineato nel nostro dossier, è il paesaggio. Colline piene di ulivi e un mare di calanchi. Aliano conserva un sapore antico, che a starci dentro ti dà la sensazione di essere ancora un luogo vero, non omologato. Nonostante gli effetti della globalizzazione, che è arrivata anche qui, spesso nei suoi aspetti peggiori, abbiamo la pretesa di proporre un posto del mondo in cui non tutto è dissacrato, dove

La delegazione di Aliano a Palazzo Vecchio (Firenze)

c'è una misura, un gusto dell'amicizia, un sentimento della propria vita e di quella degli altri".
Questo era il solco della proposta alianese. Per noi Aliano ha comunque vinto, in nome dei tanti piccoli centri italiani, in nome del territorio lucano e del Paese.
Nel solco del sindaco è don Pierino Dilenge, da sempre anima delle iniziative culturali ad Aliano, responsabile della Pro Loco, del Circolo culturale Nicola Panevino, ideatore del Premio letterario nazionale Carlo Levi: " La decisione del Comune di candidarsi a capitale della cultura non è nata per caso e per un eccesso di presunzione. Numerose, infatti, sono le iniziative culturali avviate già negli anni'80 che hanno gettato le basi di questo progetto e di questa richiesta presentata opportunamente dal riconfermato sindaco Luigi De Lorenzo, supportato dal Parco letterario. Le associazioni e successivamente il Parco ed il Comune hanno creduto da sempre nelle risorse storico-culturali del territorio e non hanno esitato ad intraprendere un percorso di riscatto, di valorizzazione e di promozione con varie iniziative consolidate che si sono consolidate nel tempo. Il nostro impegno continua".

Firenze - Palazzo Vecchio

Masi, direttore della Dante Alighieri ad Aliano

Il sindaco di Matera, R. De Ruggieri, con la dirigente della Regione Basilicata Patrizia Minardi

ALIANO NEL SISTEMA MUSEI E BENI CULTURALI

Il Comune ha aderito alla iniziativa culturale che vede riuniti quattro Comuni della Provincia di Matera e di Potenza sotto l'acronimo ACAMM: Aliano (Mt), Castronuovo S. Andrea (Pz), Moliterno (Pz), Montemurro (Pz), per formare un sistema di musei attorno ai Beni culturali. L'iniziativa è stata presentata a Roma il 10 gennaio 2017 nella storica sede di Palazzo Carpegna dell'Accademia Nazionale di San Luca, alla presenza dei rappresentanti dei comuni aderenti.
L'obiettivo è operare in una logica di sinergia per un sistema che divulghi e valorizzi il patrimonio culturale esistente sul territorio, anche in vista di Matera-Basilicata 2019: pinacoteche, siti, biblioteche, centri di documentazione, fondazioni, realtà che si sono conquistate una credibilità crescente riconosciuta a livello nazionale.
Alla presentazione della rete museale avvenuta a Roma, sono stati i rappresentanti delle amministrazioni comunali e dei presidi culturali che hanno aderito ad ACAMM, insieme ad alcuni esponenti delle istituzioni regionali e nazionali. I sindaci di Aliano, Luigi De Lorenzo, di Castronuovo, Antonio Bulfaro, di Montemurro, Senatro Di Leo e il vicesindaco di Moliterno, Raffaele Acquafredda, hanno sottolineato l'importanza della cultura come unica certezza per la sopravvivenza dei piccoli paesi della Basilicata, illustrando tutte le azioni messe in campo nei rispettivi comuni per sostenere e allargare l'offerta culturale anche in termini di promozione turistica.
Lo storico dell'arte Giuseppe Appella, a cui si deve l'ideazione del sistema ACAMM, si è soffermato sulle attività realizzate a Castronuovo di Sant'Andrea dal MIG - Museo Internazionale della Grafica - Biblioteca Comunale "Alessandro Appella", dal Museo Atelier "Guido Strazza", dal Museo Internazionale del Presepio "Vanni Scheiwiller" e ha sottolineato la necessità di sviluppare una militanza etica e uno sguardo più profondo, per sentire le trasformazioni del nostro territorio.

TANTO IL CORAGGIO DIMOSTRATO

di Pietro Dilenge

La candidatura di Aliano a Città capitale italiana della cultura per il 2018 è sembrata davvero un sogno, purtroppo non coronato. L'esclusione del paese del "Cristo" dalla rosa delle 10 finaliste ha lasciato in tutti un po' di amaro in bocca. Per circa due mesi il gruppo promotore della candidatura, capeggiato dal sindaco Luigi De Lorenzo, ha compiuto un tour attraverso varie città italiane per illustrare il ricco dossier della candidatura. Nonostante il risultato negativo, l'esperienza fatta è stata molto positiva. Per Aliano è comunque una vittoria.
Ci preme mettere in evidenza prima di tutto il coraggio dimostrato, dalla più piccola delle città candidate, di mettersi in discussione ed in competizione con altre realtà molto più grandi, quali le finaliste Alghero, Aquileia, Comacchio, Erice, Montebelluna, Palermo, Recanati, Settimo Torinese, Trento.

LEVI MEDICO IN UNA LUCANIA TANTO ARRETRATA E SOFFERENTE

di Luigi Luccioni

Carlo Levi era laureato in medicina, ma molti lo hanno dimenticato e per questo nessuno si è soffermato sul particolare che esercitò questa professione esclusivamente nei paesi del suo confino in Lucania.

Si racconta che tanti anni dopo quegli accadimenti, nel disordine del suo studio romano, su uno scaffale un oggetto sembrava essere messo da parte con cura : un prontuario di prodotti farmaceutici con contrassegni e richiami di suo pugno alle pagine ed alle voci. Forse l'unico ferro del mestiere sopravvissuto al suo esilio lucano, chissà quante volte allora consultato nel tentativo di interpretare sintomi e segni obiettivi di malattie mai incontrate durante il suo periodo universitario.

Nel "Cristo si è fermato a Eboli" infatti scrisse:"tutte le malattie quaggiù prendono sempre un aspetto eccessivo e mortale, ben diverso da quello che ero abituato a vedere nei lettini ben ordinati della Clinica Medica di Torino".

Dopo la laurea a Torino rimase nella clinica medica di quella Università come interno e tutto lasciava pensare che la sua strada fosse ormai segnata; invece abbandonò questo internato nel 1929 per dedicarsi completamente alla pittura, pur rimanendo sempre scritto all'Albo professionale dei medici chirurghi. Non vide però né curò un solo ammalato, fino a quando le note vicende lo fecero imbattere nella dura, sconfortante realtà igienico-sanitaria

lucana degli anni Trenta. Il primo impatto con quel mondo avvenne subito dopo il suo arrivo ed aver conosciuto i due medici locali, dei quali scrisse poi nel "Cristo si è fermato a Eboli":"… Anche Gibilisco, come Milillo, ci tiene a mostrarmi la sua sapienza.. Ma mi accorgo presto che la sua ignoranza è maggiore di quella del vecchio. Egli non sa assolutamente nulla e parla a caso".

Forse questo suo giudizio fu eccessivamente severo; essi non erano completamente incolti, ma, come affermò serenamente Rocco Mazzarone tanti anni dopo,"… .l'isolamento culturale in cui vivevano, dopo aver frequentato alcune volte anche lodevolmente gli studi universitari, aveva contribuito ad impedire il loro aggiornamento professionale". A conferma di ciò, durante il breve soggiorno a Grassano Levi aveva avuto modo di conoscere ed apprezzare il medico MarioGaraguso, che possedeva una notevole competenza sulla malattia, avendo frequentato corsi di aggiornamento all'Istituto di Malariologia di Roma. Egli aveva formulato nell'ambito del Consorzio antimalarico di Matera una indagine statistica e contribuito alla stesura di un piano di risanamento del suo Comune. Carlo Levi in seguito, una volta ad Aliano, ispirandosi ai criteri epidemiologici utilizzati da Garaguso, consegnò al podestà di quel Comune una memoria per realizzare un piano di bonifica e profilassi antimalarica da inoltrare alla Prefettura di Matera, che naturalmente rimase lettera morta.

Dalle pagine del "Cristo.." emergono molte osservazioni e si ricavano episodi riconducibili in qualche modo a quelle che erano le esperienze fatte da tanti medici condotti in quegli anni ed in quelle realtà, dove la diffidenza verso la medicina colta(ed i medici ignoranti…) ed il forte radicamento di antiche pratiche empiriche di cura al limite talvolta con la stregoneria, unite a condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie, rendevano l'opera del medico molto difficile ed i risultati poco brillanti. Il chinino restava la medicina sovrana per tutti i mali.

Durante i pochi giorni della visita che a lui fece la sorella Luisa, medico pediatra, si confrontò con su diverse patologie da lui verificate, quali le più diffuse varietà di malaria, il tracoma, la dissenteria, avanzando l'ipotesi che addirittura in quei luoghi potessero esserci anche dei casi di malattie infettive tropicali. Forse i fratelli pensarono a questo perché la famosa "febbre nera" provoca una costante e cospicua splenomegalia che era così facile a riscontrarsi nei tanti farmaci presenti ad Aliano. In realtà in quegli stessi anni alcuni casi di queste infezioni erano stati sospettati a Matera anche dall'ottimo medico internista Antonio Guerricchio.

Levi riuscì ad assicurarsi la collaborazione di un intelligente barbiere "bravo a tirare le mole ed a fare le iniezioni anche endovenose e ridurre fratture e lussazioni, a tagliare ascessi…".Anche se non abilitato e ferocemente combattuto dai due medici locali questi fu spesso al suo fianco e grazie a lui Levi fece distribuire gratis a chi ne aveva bisogno le medicine più comuni di cui a sue spese aveva fatto provvista. D'altra parte egli aveva anche osservato con curiosità ed apprezzato la valentia del "sanaporcelle, mezzo chirurgo e mezzo

sacerdote..". Dalle pagine dell'appassionante romanzo viene fuori una variegata patologia: dall'eresipela che veniva empiricamente combattuta con la applicazione sulle vescicole di un vecchio scudo di argento, al tanto diffuso carboncino, il cui unico rimedio era costituito dal siero anticarbonchioso, alla malaria, come già detto, dal gozzo all'ittero(comunemente denominato male dell'arco), dalla angine difteriche a diverse malattie da perfrigerazione. Ma l'episodio più toccante a cui, purtroppo, impotente, dovette assister fu la lunga, penosa, tragica agonia diun giovane contadino colpito da una peritonite da perforazione, non avendo altro per aiutarlo che qualche fiala di morfina per attenuarne gli atroci dolori.

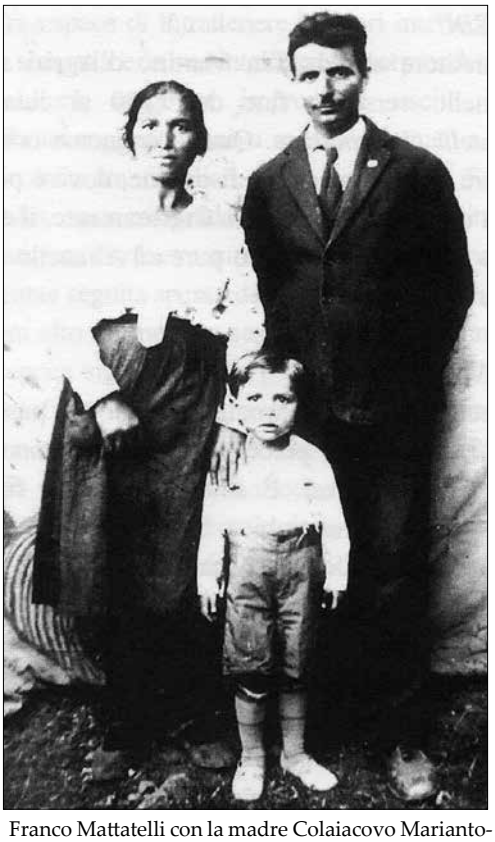
Evidentemente il contatto con quella umanità lucana sofferente fece trovare posto in lui anche per una grande umiltà. Un'ultima mia personale constatazione: non accadde mai, o almeno non viene riportato nel "Cristo…" che qualche giovane donna si sia sottoposta anche riservatamente al suo esame clinico ed alle sue cure….Eppure con occhio attento riferì di averne identificata più di una affetta da anemia, linfatismo ed altre patologie in quegli anni tipiche tra le giovani donne. Ma questo forse si può spiegare con il fatto che allora in quel contesto sociale lo impediva il costume che regolava in modo rigidissimo il rapporto tra i sessi e non esistevano deroghe a queste consuetudini neanche nei riguardi del medico.

Il suo spirito di medico lucano vivrà per sempre nella considerazione di tutti coloro che hanno interpretato e vissuto come allora egli fece la vera essenza della nostra professione.

Quel caporal maggiore che s'improvvisò ostetrico

di Franco Mattatelli

Il caporale maggiore Biase Mattatelli



Franco Mattatelli con la madre Colaiacovo Mariantonia ed il padre Biase

Ad una certa età il pensiero vaga lontano: mi viene in mente mio padre ed un episodio che lo ebbe protagonista.

Mio padre amava la lettura, in un ambiente senza stimoli culturali di ogni genere. Gli piaceva intrattenere i figli e gli amici raccontando, con sano umorismo, gli episodi di una vita vissuta o frutto di letture personali. Si divertiva e divertiva, tra altri mille fatti, la sua esperienza di ostetrico. Classe 1904, già caporal maggiore trombettiere e istruttore a Tripoli, fu richiamato alle armi nel settembre del 1943. Fu costretto a recarsi a piedi a Matera: doveva partire per il fronte dell'Albania. Personalmente debbo molto a Pasquale Guarino, alias capitano Cuscianna di leviana memoria, che salvò per ben due volte mio padre e un altro alianese, nascondendosi nella sede della Milizia a Matera. E questo episodio la dice lunga sulla fede fascista degli alianesi. Il capitano Cuscianna non era un fascista di ferro! Dopo il 1948 fu della DC. Intanto papà e il compaesano, al ritorno da Matera, 100 chilometri a piedi, s'imbatterono in una donna foggiana rimasta incinta da poco. Veniva ad Alianello a rintracciare un soldato, padre della sua creatura. Nel bosco di Accettura, forse per la fatica o per lo stress, abortì e mio padre si vantava di aver fatto da ostetrico. E meno male che ad aiutare la donna c'era lui, esperto della nascita di 13 figli! Di questi viaggi avventurosi, mi è rimasto il ricordo indelebile di un cavalluccio di legno, che papà comprò a Matera: unico giocattolo della mia infanzia.

L'ULTIMA PARTITA DI CALCIO NEL MIO PAESE

di Enzo Palazzo

Un tiro forte e il pallone sospeso nell'aria arriva a terra. Si sente un tonfo sordo. Con angoscia capisco che non era più possibile giocare, poiché era stato catturato e rotto. Questo succedeva quando una vecchietta prendeva il pallone, lo bucava con il coltello e lo rendeva inutilizzabile. Chiaramente il fastidio diventava ulteriormente insopportabile quando si giocava nelle prime ore del pomeriggio, quando tutti riposavano per la calura estiva. Se poi passavano gli animali (asini o muli) diventava addirittura pericoloso, poiché si imbizzarrivano e spesso facevano cadere rovinosamente chi vi stava sopra. Queste situazioni danno l'immagine del modo con cui si praticava il calcio ad Aliano, negli anni Sessanta/Settanta.

Per molto tempo i tornei si svolgevano nel campo sportivo davanti alla scuola elementare. Non era un vero e proprio campo di calcio. Era un largo spiazzo, senza erbetta né terra battuta ma vi erano solo pietruzze tipo brecciolino che servivano a trattenere il terreno mosso. Quando qualcuno cadeva per terra e si sbucciava le ginocchia era costretto ad andare a casa per farsi medicare.Bisogna arrivare all'inizio degli anni ottanta per avere un vero campo sportivo ad Aliano, anche se l'avevano costruito un po' fuori dal paese. Ciò nonostante la tentazione di utilizzarlo, organizzando dei tornei, era molto sentita durante il periodo estivo per la presenza di più giovani.

Nella vetrina del distributore della benzina, lungo il corso, si affiggevano i calendari dei tornei. Era un po' come l'angolo dello sport. Ognuno stava attento a capire quale fosse il proprio turno.

Insieme ad altri amici più o meno coetanei riuscimmo a formare una squadra. Quel giorno fummo chiamati a giocare con la squadra favorita del torneo.

Ci eravamo preparati a modo nostro senza avere un allenatore: qualche corsa nel campo, la divisione dei compiti e dei ruoli. Il mio ruolo era di terzino sinistro.

Qualcuno azzardava ad attribuirsi il nome di un calciatore internazionale.

Incontri vari per capire le possibili debolezze dell'avversario. Qualche manovra di attacco studiata giocando a biliardino. Poi venne il grande giorno.

Era un pomeriggio di luglio e faceva molto caldo. Il pubblico si era già sistemato sugli spalti, che era un muretto a gradoni. Appena l'arbitro segnò l'inizio della partita scattò dentro di noi una specie di moto di orgoglio. Uniti da uno sguardo complice si avvertiva nell'aria una sensazione strana. Qualcosa ci diceva che era possibile una vittoria od al più un pareggio. In quel momento ci venne l'idea di marcare gli avversari a coppia (uno in posizione obliqua rispetto all'altro). Particolare attenzione era data ai più validi, i portatori di palla mentre che si lanciavano negli attacchi veloci verso la porta.

Questa tattica ci consentì di resistere per un tempo e mezzo della partita. Chiaramente era defatigante. Pur tuttavia avemmo più occasioni di goal. Un rigore sbagliato: la palla non arrivò mai in porta poiché fu colpita la pietra che stava vicino. Riuscimmo a mantenere il pareggio per gran parte della partita. Poi verso fine partita emerse la resistenza degli avversari e così loro passarono in vantaggio. In tutto ciò l'arbitro non calcolò bene l'orario della partita e ci fece giocare quasi mezz'ora in più.

Quella è stata l'ultima partita di cui conservo la freschezza e la bellezza del ricordo: di quell'agonismo e di quella voglia di essere in partita e perché no forse anche di vincere, che ti fa sentire per un attimo felice.

Angolo della Poesia

SOLCHI DEL TEMPO

Sull'amara terra
fissati
da pioggia e vento.
Visi bruciati di sole
rugati
da lacrime e sudore.
Belli e tenaci.
Robuste pennellate
dell'Esule.
Memoria
di silenzi
di sogni
di poesia.

Angelo Cipollone

VENTO

Mi cercò
un vento lieve,
un vento lieve udii;
lo seguii sopra sereni
mari d'erba,
dentro calanchi scuri,
su acque avare.
Ho camminato
senza fine,
cercando il vento
lieve.

Vita Maria Pastore

Il componente della Giuria Tecnica Angelo Colangelo consegna il Premio a Rossella Pace

Rocco Brancati intervista Rossella Pace vincitrice della tesi su Carlo Levi

I vincitori del Premio Speciale Giuria P.Angelo Cipollone, Francesco Di Tria, con il sindaco Luigi De Lorenzo e don Pierino

Il 29 ottobre 2016 si è svolta la cerimonia per la consegna del Premio letterario nazionale "Carlo Levi", XIX edizione.
In coincidenza con la candidatura di Aliano a capitale Italiana della cultura per il 2018, la manifestazione conclusiva dell'evento ha registrato la presenza di molti amministratori, tra cui i sindaci della Collina Materana e di Matera e di alcuni esponenti della Regione Basilicata.
Il presidente del Circolo Culturale "N. Panevino", don Pierino Dilenge, ideatore ed organizzatore del Premio Levi, ha voluto dare anche risalto ai 40 anni di vita del periodico ***"La Voce dei Calanchi"***, testata tra le più longeve della della Basilicata, proposta, in occasione del quarantennale, in una vesta speciale.
La pubblicazione si può leggere e scaricare anche online sul sito **www.aliano.it**, o semplicemente "La Voce dei Calanchi".
Alla manifestazione per l'assegnazione dei riconoscimenti erano presenti tutti i vincitori.

Foto di gruppo

Primo piano dei vincitori N. Montesano - P. Rumitz - N.Coccia - P.A. Cipollone e Fr. Di Tria.

Vincitori e Giuria

Da sinistra: don Pierino, Tonino Colaiacovo, Nicola Coccia, Rocco Brancati, A.Colangelo

Il presidente della giuria tecnica Raffaele Nigro

Il vincitore del Premio Nicola Coccia con il suo lavoro

Il consigliere regionale P.La Corazza ed i vincitori del Premio 2017 Chr. Farese Sperken - Rossella Pace- N.Montesano - P.Rumitz - N.Coccia - P.A.Cipollone - Fr.Di Tria

Don Pierino spiega il significato della statuina trofeo, utilizzata da diversi anni ed opera dell'artista potentino Gerardo Cosenza

Il sindaco Luigi De Lorenzo consegna la statuina del Premio a Paolo Rumitz

Intervista al vincitore N. Montesano

Il sindaco consegna il trofeo a P.Angelo Cipollone

Il presidente del Circolo N. Panevino con le vincitrici del Premio Chr.Farese Sperken, Rossella Pace e il presidente Raffaele Nigro

Intervista alla vincitrice Chr. Farese Sperken

Nella Pinacoteca la mostra su Franco Gentilini

Nella Pinacoteca "Carlo Levi" di Aliano la mostra inserita nel programma del sistema ACAMM: "Franco Gentilini e Roma negli anni di Carlo Levi". Oltre 100 opere grafiche originali, datate 1937-1980, che accompagnano i testi con i quali Gentilini si confronta (Dante Alighieri, Giovanni Boccaccio, Ludovico Ariosto, Giorgio Baffo, Guillaume Apollinaire, Stéphane Mallarmé, Paul Claudel, Ezra Pound, Dino Campana, lo stesso Paolo VI, con uno scritto del 18 ottobre 1975 preparato per l'Anno Santo) e le poesie e i racconti degli amici e compagni di strada (Giuseppe Ungaretti, Renato Mucci, Marcello Gallian, Giacomo Natta, Leonardo Sinisgalli, Enrico Falqui, Raffaele Carrieri, Vittorio Sereni, Italo Calvino, Biagio Marin, Giorgio Caproni, Salvatore Quasimodo, Libero De Libero, Sandro Penna, Romeo Lucchese, Enrico Galassi, Gualtieri di San Lazzaro, Milena Milani, Nerio Tebano, Piero Chiara, Dino Buzzati, Patrick Waldberg, Pablo Neruda, Guido Giuffrè, Cesare Vivaldi, Alfonso Gatto, Aglauco Casadio, André Pieyre de Mandiargues, Vittore Branca) che lo affascinano con i fantasmi dorati, gli arditi arabeschi, le libertà avventurose, gli inquieti spiriti, le statue immortali, le piazze sonanti, le cattedrali notturne, le donne sognate, i paesaggi mistici, i suonatori ambulanti, le vastità di spazi di una realtà tutta da interpretare. In una città, Roma, nella quale le distanze sono sempre da colmare, per straniarsi dal *déjà vu*.

Testi e opere grafiche mettono in evidenza il clima culturale in cui è cresciuto Gentilini, i poeti e gli artisti da lui frequentati, Levi compreso, e *la petitepromenade* compiuta nel corso di una vita, per capire la poesia e continuare a crescere, alimentato dal soffio di grazia che nutre i ricordi d'infanzia perduti, i giardini incantati di una Parigi cara a Baudelaire, le grandiose basiliche di una Roma continuamente rigenerata dagli occhi dei suoi visitatori, le devozioni senza riserve a Piero della Francesca e a Rembrandt, a Juan Gris e a Braque, le solitudini profonde proprie

di chi insegue l'ansia di approfondire, di andare all'origine della conoscenza, trasferendola ai moti del cuore, alla metamorfosi grottesca, all'allegria erotica, al raptus fantastico, alla consapevolezza ironica della condizione umana. Lo spiega bene Sinisgalli: *Si fatica per anni / a sciogliere i nodi / a dare un'immagine / favolosa a una ciocca / illeggibile di segni perduti*. Segni che, in unità di invisibile e visibile, di reale e immaginario, di ritmi allusivi (il numero e la rosa, la lettera e lo spago, il grappolo d'uva e il mobile abbandonato, il carrettino e il gatto, la luna e il piatto), pervengono al senso cosmico della natura.

La mostra, arricchita da cataloghi, libri, immagini e documenti, resterà aperta fino al 15 giugno 2017, con i seguenti orari: 10.00 – 12.30 – 16.00 -18.00. Chiuso il lunedì. **Per informazioni: 0835. 568239 – 349.757 6705 www.parcolevi.it – www.parchilettorari.com**

GRAVITIAMO NEI CALANCHI CON ERMAL META

di Domenica Marzano

Il cantautore Ermal Meta, classe 1981, di origine albanese, residente a Bari dall'età di 13 anni, si è meritato il terzo posto nella gara canora di Sanremo 2017 ed anche il premio della critica intitolato a Mia Martini con un testo intenso e autobiografico: "Vietato morire", da cui arriva forte e chiara la denuncia ad ogni forma di violenza. Anche nella serata delle cover si è imposto con una bella interpretazione della canzone di Domenico Modugno: "Amara terra mia".

Dall'età di 16 anni ha iniziato la carriera di musicista collaborando con vari gruppi. Nel 2007 ha fondato la band la Fame di Camilla con cui ha pubblicato tre album. Negli ultimi anni è diventato un autore tra i più richiesti dagli interpreti italiani. Ha scritto per Francesco Renga, per Marco Mengoni, per Patty Pravo, per Emma, per Annalisa, per Chiara, per Fedez e tanti altri.

Al Festival di Sanremo del 2016 si era già imposto nella sezione giovani con il brano "Odio Le Favole" che è inserito nel suo primo album "Umano", di cui è autore di tutti i testi e le musiche e di cui fa parte il brano: ***"Gravita con me"***. Questa bella canzone ha trovato una sua naturale scenografia nel suggestivo paesaggio dei calanchi di Aliano, in seguito alla vittoria di Meta alla prima edizione dei "Soundies Awards" e al voucher donato alle case discografiche dalla

"Lucania Film Commission" che prevedeva la realizzazione di un video che mostrasse le bellezze della Basilicata.

Il video-clip è stato girato nello scorso mese di ottobre proprio in mezzo ai calanchi di Aliano, come promozione per la sua candidatura a capitale italiana della cultura per il 2018.

Quel sogno è svanito, ma il video rappresenta comunque un bellissimo spot per il paesaggio lunare dei nostri calanchi ed ha già ottenuto in rete circa 500 mila visualizzazioni. È un successo anche per Aliano.

RIAPERTI I LOCALI PARROCCHIALI

Dopo sei anni, sono nuovamente disponibili i locali della parrocchia, inaugurati il 22 ottobre dopo gli interventi di riqualificazione. L'evento è stato allietato dalla "Festa del Ciao" con il complesso parrocchiale guidato dall'organetto del piccolo Niccolò Stella.Alla cerimonia di riapertura hanno partecipato numerose famiglie con i figli, il sindaco Luigi De Lorenzo e l'assessore comunale alla cultura Giuseppe Amorosi.
Don Pierino ha benedetto i locali; nel suo intervento ha richiamato l'importanza degli spazi per la vita comunitaria parrocchiale. Tra l'altro, ha detto che la casa canonica è la casa di tutta la comunità, come un prolungamento della chiesa, per la vita e la crescita cristiana.
Inoltre, don Pierino ha assicurato che, nonostante la sua età non più giovanile, desidera far rivivere i bei tempi della vita comunitaria, quando la parrocchia era il punto di riferimento di tutti, dai bambini ai ragazzi, giovani, adulti, alle famiglie, con le molteplici iniziative socio-educative e pastorali, cadenzate lungo tutto l'anno. Pertanto ha invitato i giovani, i genitori e gli adulti a collaborare in tal senso.
L'inaugurazione dei locai si è conclusa conla musica folk e un ricco buffet preparato dalle mamme dei ragazzi.

INVITO ALLA GENEROSITÀ

Nel 1974 ci fu una gara di entusiastica generosità per l'acquisto di 100 sedie per la sala parrocchiale, che ben presto sarebbe diventato il luogo più frequentato dalla comunità alianese, fulcro delle varie iniziative: mostre, incontri culturali e formativi, zecchino d'oro, serate di festa, cineforum, banda musicale.
Dopo oltre 40 anni è stato necessario dotare la sala di nuove sedie: 100, come la prima volta.
E si sta rinnovando il gesto di generosità degli alianesi residenti, emigrati e degli amici di Aliano. In breve tempo sono state offerte già 30 sedie. ***Ringraziamo quanti finora hanno risposto all'appello e gli altri che vorranno sostenere questa iniziativa*** (costo sedia: € 35,00).
Gli amici che vivono fuori Aliano possono utilizzare il c.c.p. N. 12816757, intestato a: Parrocchia San Giacomo M. - Via Stella, 65 - 75010 ALIANO (MT), o con bonifico: IBAN: IT67 0076 0116 1000 0001 2816 757).

LE OFFERTE PER LE SEDIE SALA PARROCCHIALE ALIANO:
- Dr. Di Giglio Raffaele (Senise) n. 3 - Dilenge M.Giovanna e Pasquale (Grassano) n. 2 - Fam.Pisani Giuseppe / Pinto Giulia (Aliano) n. 1 - Fam.Rubilotta Gianfilippo / Sagaria Silvana (Aliano) n. 1 - Caldararo Antonio (Bar Capriccio-Aliano) n. 1 - Gina Cersosimo ved. Mario Iula (Aliano) n. 1 - fam.Cudemo Pasquale/Villone Domenica(Aliano) n. 1 - Arsone Vincenza, ved. Rubilotta Giuseppe (Aliano) n. 1 – Doronzio Antonio (Potenza) n.1 – N.N. (Aliano) n. 1 – Fam. Arrico Giovanni in memoria di Maddalena Villone (Aliano) n. 1 – Fam. De Leo Maria / Maselli ala memoria di Brigida Maselli (Aliano) n. 1 – fam.ins. Fanelli Domenica / Corona (Milano) n. 1 – fam.Fanelli Sisina / Giordano Luigi (Aliano) n. 1 – sposi Serra Valentina / Lombardi Simone (Firenze) n. 1 – N.N.(Aliano) n. 1 – Sergio Curzio (Napoli) n. 1 – Fam. Zaccone Francesco / Amorosi Margherita (Aliano n.1 – Fam. Scelzi Domenico / Lutrelli Giuditta (San Brancato) n. 1 – Caldararo Lucia ved. Lombardi Giuseppe (Aliano) n. 1- fam. Scelzi Giuseppe /Pepe M.Teresa (San Brancato) n. 1 – Fam.Castiglia Leonardo / Salerno M. Rosa (Aliano) n. 1 – Fam.Ing.Alberto Garambone / ins. Elvira Paone (Grassano) n. 3 – Prof.ssa Maria Pia Viggiano (Firenze) n. 2 – Fam. Manzone / Arrico (Modena) n. 1 – Dott.sse Colucci Modesta e Brigida (Aliano) n. 2 - Fam.Ins. Domenica Marzano - Serra Antonio (Aliano) n. 1 – Fam.Scelzi Prospero / Pepe Immacolata
Totale sedie offerte n. 34

Pro – Loco Aliano (MT)

CIRCOLO CULTURALE "NICOLA PANEVINO"

PARCO LETTERARIO ~CARLO LEVI~ ALIANO MATERA ITALIA

XXXI EDIZIONE INTERREGIONALE DI ESTEMPORANEA DI PITTURA "PREMIO CARLO LEVI" Aliano, 12 maggio 2017

REGOLAMENTO

Art.1- Il Circolo Culturale "N. Panevino", la Pro-Loco Aliano, con il Parco letterario "Carlo Levi" di Aliano, con il Patrocinio della Regione Basilicata ed il Comune di Aliano, **organizza per venerdì 12 maggio 2017** la XXXI Edizione Interregionale di Estemporanea di Pittura "Premio Carlo Levi".

Art.2 - L'Estemporanea verte sul tema "da Eboli ad Aliano e…"; tecnica libera con riferimento alla tematica leviana; è possibile realizzare un murales come lavoro di gruppo dell'Istituto, preventivamente concordato con la Organizzazione del Premio;

Art.3 - La manifestazione artistica è riservata agli studenti degli Istituti e delle Scuole d'arte, di Istruzione Superiore di Basilicata, Puglia, Calabria e Campania;

Art.4 - Al concorso possono partecipare anche artisti professionisti;

Art. 5 - I partecipanti dovranno presentarsi il 12 maggio 2017, con inizio dalle ore 9.00, presso la
sede della Pro-Loco Aliano in Via Roma N. 20, per ritirare la tela che verrà fornita gratis dall'Organizzazione del Premio; mentre l'altro materiale occorrente per il lavoro deve considerarsi a carico dei partecipanti;

Art. 6 - I lavori dovranno essere consegnati alle ore 16.00 presso L'Auditorium Comunale alle spalle dell'anfiteatro;
Art. 7- L'adesione, senza quota, deve pervenire alla Segreteria del Premio entro il 10 aprile 2017;

Art. 8 - Le opere saranno valutate da apposita Giuria formata da n. 1 rappresentante dell'Organizzazione e da n.1 rappresentante di ogni Istituto o scuola partecipante;

Art. 9- Il giudizio della Giuria è insindacabile;

Art. 10 - Il 1° classificato di ogni Istituto o Scuola, nonché della sezione artisti professionisti, riceverà un premio una litografia di Carlo Levi del 1974, realizzata un anno prima della sua morte gennaio 1975, raffigurante la tipica famiglia contadina lucana, del valore di € 150, con una coppa;

Art. 11- Al 2° ed al 3° classificato di ogni Istituto o Scuola Superiore verrà consegnata una coppa;
Pro – Loco Aliano (MT)

Art.12 - Tutte le opere, indistintamente, resteranno all'Organizzazione;

Art.13 - La partecipazione all'Estemporanea comporta l'incondizionata accettazione del Regolamento;

Art.14 - Ai partecipanti verrà offerta la colazione a sacco sul posto di lavoro dalle ore 12.00.

Per informazioni ed adesioni:

Segreteria Organizzativa
XXXI EDIZIONE
INTERREGIONALE
ESTEMPORANEA DI PITTURA
"PREMIO CARLO LEVI"
Via Stella, 65- 75010 ALIANO (MT)

Tel./fax: 0835/568074 cell. 329/9636664
E-mail: dilengepietro@gmail.com
E-mail: proloco@aliano.it

VITA AMMINISTRATIVA

CONSIGLIO COMUNALE DI NOVEMBRE

Il 5 novembre, in sessione straordinaria, si è riunito il Consiglio comunale per discutere i seguenti argomenti all'ordine del giorno: eventi sismici 1980/81 e riparto fondi; servizio tesoreria comunale e schema di convenzione; ratifica delibera di giunta comunale n.63 del 22.10.2016 su Aliano candidata a Capitale italiana della cultura 2018.

ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE DEL 2016

L'ultima assemblea cittadina del 2016 si è tenuta il 29 dicembre, per discutere i seguenti argomenti: ratifica delibera di giunta comunale n.72 del 24.11.2016; regolamento per la disciplina di deposito e gestione legna da ardere per uso domestico.

PAVIMENTAZIONE ALIANELLO DI SOTTO

Prima di Natale, il Comune ha provveduto a completare la pavimentazione dei marciapiedi della frazione di Alianello di Sotto.

I Laureati

SPECIALIZZAZIONE
Maria Concetta Capuano (Mirka), di Domenico e M.Teresa Villone, ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia Dinamica basata sull'Analisi Transazionale integrata con diversi modelli teorici (100 e lode), conseguita presso il Centro di Psicologia Dinamico Integrato-Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Dinamica Integrata, Padova.

LAUREA MAGISTRALE
All'Università degli Studi della Basilicata, **Miriana Teresa Fantini**, di Antonio e Felicia Pepe, ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari con 110 e lode.

LAUREA MAGISTRALE
Lorenzo Arrico, di Giovanni, ha conseguito la Laurea Magistrale in Chimica con 110 e lode, vincendo anche il concorso per l'ammissione al dottorato in Scienze Chimiche e dei Materiali.

LAUREA
Presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, **Pennella Mariella**, di Aldo e Caterina Ettorre, ha conseguito la Laurea (corso triennale) in Economia.

LAUREA
Presso l'Università degli Studi di Bologna, **Stefania Di Pede**, di Umberto e di Franca Mattatelli(Matera), ha conseguito brillantemente la laurea in Chimica a Tecnologia Farmaceutica

LAUREA MAGISTRALE
A Potenza, presso l'Università degli Studi di Basilicata, **Nicola De Rosa**, di Mario e di Pisani Giuseppina, ha conseguito la laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Informatiche.

I coniugi
Rosa Gurrado
e
Alessandro Vezzani
con il primogenito

FRANCESCO
(Milano)

GIULIA FERRARULO
ROBERTO DI PAOLA
Alianello Nuovo
29-10-2016

Sono convolati a Nozze

Nozze d'Oro

VINCENZO
COLUCCI
e
CARMELA
TOCE
con i familiari
e don Pierino

NASCE L'A.S.D. ALIANO FOREVER

Con il nuovo anno sociale, ad Aliano è ripartito anche l'anno calcistico, che vedrà la nostra rappresentativa l'A.S.D. Forever protagonista nel campionato di Serie D lucano. La nuova squadra è formata da un gruppo di ragazzi che hanno deciso di mettersi in gioco, per far rivivere ad Aliano i gloriosi ricordi dei tornei precedenti. L'impegno agonistico finora profuso non sta deludendo né i giocatori e la società e tanto meno i tifosi. Alla penultima settimana di febbraio l'Aliano Forever era al 2° posto in classifica. In bocca al lupo!

A.S.D. Aliano Forever

La Voce dei Calanchi
Anno XLI
Marzo 2017 n. 120

Redazione e amministrazione:
Via Stella, 65 Aliano (Mt)
Tel. 0835.568074

Direttore:
Pietro Dilenge
dilengepietro@gmail.com

Direttore responsabile
Emilio Salierno

Grafica, impaginazione, stampa:
Azienda Poligrafica
TecnoStampa snc
Villa d'Agri (Pz)

ABBONAMENTI
Costo copia € 2,00
Abb. ordinario annuo € 10,00
Abb. sostenitore € 20,00
Abb. benemerito € 50,00

Per ricevere ogni domenica il ***Supplemento domenicale*** comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica a dilengepietro@gmail.com

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90 Sped. Abb. Post art. 2 comma 20/c L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera / Potenza C.P.O.

PRESEPI IN MOSTRA

Domenica 11 dicembre è stata inaugurata ed aperta al pubblico una Mostra internazionale di 100 presepi, circa 100 presepi. La rassegna è stata allestita nel Palazzo Caporale ristrutturato, in Via Collina, nelle adiacenze della casa di confino di Carlo Levi. E poi tanta gente ha visitato il presepe artistico del Maestro Franco Artese, di 40 metri quadrati, allestito in modo permanente nella sala della ex-scuola materna, alle spalle della Chiesa di San Luigi Gonzaga, in Via Roma, e così pure la Natività realizzata dal giovane alianese Domenico Briamonte, che ha riprodotto il paesaggio alianese, quasi una Aliano in miniatura.

CONTRIBUTI AL GIORNALE

Rito Giulia (Aliano)	€ 10,00
Francesco Pisani, ved. Carbone M. (Aliano)	€ 10,00
Celano Salvatore (Garbagnate – Mi)	€ 20,00
D'Angelo Marianna (S.Lazzaro di S.- Bo)	€ 10,00
Doronzio Antonio (Potenza)	€ 30,00
Caldararo Rosa -ved. ins. Salvatore G. (Aliano)	€ 10,00
Fam. avv.Isabella Filippelli/Colucci Antonio (Mt)	€ 30,00
Sergio Curzio (Napoli)	€ 15,00
Prof.ssa Caparbi Margherita/dr.Cifuni (Stigliano-Mt)	€ 50,00
Castoro Anna ved.Rinaldi N.(Alianello di S.)	€ 10,00
Faiano Maria(Sant'Anna Aresi-Ci)	€ 30,00
Fam.La Riccia M.Giovanna/Sabbatino Felice (S.Anastasia-Na)	€ 50,00
Fam.Caterina Romeo/Caldararo Nicola (Aliano)	€ 5,00
Cappuccio Maria/Scelzi Giovanni (Aliano)	€ 6,00
Fam.Di Sabato Antonietta/Colaiacovo Luigi (Aliano)	€ 15,00
Sergio Ebolese/De GrandisAngela (San Brancato)	€ 20,00
Fam.Paolo Marino (Alianello Nuovo)	€ 10,00
Dott.Vignola Nicola (Matera)	€ 15,00
Calvello Teresa (Carbonara-Bari)	€ 10,00
Ciancia Leonardo (Modena)	€ 15,00
Pisani Antonio (Aliano)	€ 10,00
Pisani Francesco, ved.Carbone M.(Aliano)	€ 10,00
D'Elia Michele (Scandicci-Fi)	€ 40,00
Montesano Luigi (Germania)	€ 20,00
Fam.Catena G./Fanelli Luigina (Irsina-Mt)	€ 10,00
Maiorana Giovanni(Potenza)	€ 40,00
Dr. Giannasio Nicola (Stigliano-Mt)	€ 50,00
Scardaccione Francesco (Valenzano-Ba)	€ 20,00
Fam.Villone Mimma/Cudemo Pasquale (Aliano)	€ 20,00
Fam. Latronico Donata/D'Angelo Giuseppe (Aliano)	€ 10,00
Iula Vincenzo (Germania)	€ 20,00
Giannace Domenico (Marconia-Mt)	€15,00
Carvelli Maria ved.Scattone Nicola (Bitonto-Ba)	€ 25,00
Bonelli Nunzio (Grassano-Mt)	€10,00
Impresa Antonio Pepe (San Brancato-Pz)	€ 20,00
Fam.Fantini Antonio/Felicetta Pepe (Alianello N.)	€ 20,00
Fam.Chiaradonna Annunziata/Monari Costantino (Nonantola-Mo)	€ 20,00
Prof.Giuseppe La Porta (Anzio-Roma)	€ 15,00
Rago Luigi (Grugliasco-To)	€ 10,00
Fam.Manzone/Arrico (Modena)	€ 15,00
Lotano Giuseppe M. (Roma)	€ 15,00
Prof.Gilberto A.Marselli (Napoli)	€ 50,00
Prof.ssa Maria Colucci (San Brancato-Pz)	€ 30,00
Pisani Francesco, ved.Carbone M. (Aliano)	€ 10,00

D'Elia Michele (Scandicci-Fi)	€ 40,00
Montesano Luigi (Germania)	€ 20,00
Fam.Catena G./Fanelli Luigina (Irsina-Mt)	€ 10,00
Maiorana Giovanni (Potenza)	€ 40,00
Dr. Giannasio Nicola (Stigliano-Mt)	€ 50,00
Scardaccione Francesco(Valenzano-Ba)	€ 20,00
Fam.Villone Mimma/Cudemo Pasquale (Aliano)	€ 20,00
Fam.Latronico Donata/D'Angelo Giuseppe (Aliano)	€ 10,00
Iula Vincenzo (Germania)	€ 20,00
Giannace Domenico (Marconia-Mt)	€ 15,00
Carvelli Maria ved.Scattone Nicola (Bitonto-Ba)	€ 25,00
Bonelli Nunzio (Grassano-Mt)	€ 10,00
Impresa Antonio Pepe (San Brancato-Pz)	€ 20,00
Fam.Fantini Antonio/Felicetta Pepe (Alianello N.)	€ 20,00
Prof.Giuseppe La Porta (Anzio-Roma)	€ 15,00
Rago Luigi (Grugliasco-To)	€ 10,00
Fam.Manzone/Arrico (Modena)	€ 15,00
Lotano Giuseppe M. (Roma)	€ 15,00
Prof.Gilberto A.Marselli (Napoli)	€ 50,00
Prof.ssa Maria Colucci (San Brancato-Pz)	€ 30,00
Dott.Franco Orlandi (Marter di R.Tn)	€ 50,00
Malvasi Gaetanina (Aliano)	€ 5,00
Dr.Giuseppe Pisani (Napoli)	€ 10,00
Pisani Ippolita cgt.A.Perrotta (Senise-Pz)	€ 10,00
De Leo Margherita (Firenze)	€ 10,00
Dott.ssa Gabriella Panevino (Napoli)	€ 50,00
De Lorenzo Luigi (Genova)	€ 10,00
Lodovico Alessandri (Roma)	€ 50,00
Ing.Curto Vincenzo (Policoro-Mt)	€ 30,00
Eduardo Scardaccione (Roma)	€ 50,00
Palazzo Luigi (Triggiano-Ba)	€ 20,00
Mattatelli Franco (Matera)	€ 30,00
Russo Domenico (Torino)	€ 15,00
Lasaponara Rocco (Stigliano)	€ 10,00
Vozzi Mariaved. V.Di Giglio (Aliano)	€ 10,00
Pisani Francesco ved. Carbone M. (Aliano)	€ 10,00
Ins.Teresa Spagnuolo (Gorgoglione)	€ 50,00
Ing. Luigi Garambone (Milano)	€ 10,00
Dott.ssa Viggiano Brigida (Siena)	€ 40,00
Saturnino Domenico (Ferrandina-Mt)	€ 20,00
Prof.Toce Pasquale (Matera)	€ 50,00
Comple Vincenzo (Genova)	€ 10,00
Caldararo Antonio (Milano)	€ 10,00

LE STELLE DELL'AIL

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata, la famiglia Villone/Arrico Giovanni, in memoria di Maddalena, ha promosso la lodevole iniziativa di solidarietà per gli ammalati di leucemia, linfomi e mieloma. Per l'intera giornata, in Via Roma, i cittadini sono stati invitati a contribuire alla ricerca di questo male ritirando la stella di Natale dell'Ail.

Gli amici che non sono più tra noi

Fanelli Antonio
ved. Luigia Amorosi
n.15.2.1928
m.12.6.2016
Buenos Aires (Argentina)

Pepe Rosa Maria
ved. Ettore Bavila
n. 20.01.1928 Aliano
m.03.07.2016 Policoro

Nicola Del Giudice
n. 8.12.1939
m. USA 17.7.2016

Nicola Grande
cgt. Bavusi Rosa
n.14.12.1926
m. 13 ottobre 2016

Nicola Cavallo
cgt.Luicia Maiorana
n. 13.01.1953
m. 28 ottobre 2016

Ippolita Pisani
ved. Antonio Grimaldi
n. 01.05.1923
7 novembre 2016

Nicola Manzone
n.24.11.1930
m. 10 dicembre 2016

Carmela Tarantino
ved. Pietro Cardinale
n. 24.05.1941
m.12.12.2016

Biagio Scelzi
cgt.Lina Marone
n.03.11.1932
m. 27 gennaio 2017
(Lurate Caccivio-Como)

Leonardo Villone
cgt.Anna Caldararo
n.07.11.1932
m. 3 febbraio 2017

Margherita Ciancia
ved. Luigi Scattone
n.23.12.1927
04 febbraio 2017
(Stigliano)

Salvatore Urgo
ved. Mariantonia Iula
n. 29.03.1925
m.11 febbraio 2017

Mariantonia Caldararo
ved. Di Biase Antonio
n.01.1.2.1923
m. 24 febbraio 2017

***Tonino**, mio fratello, era molto legato alle radici lucane dell'amabile paese natìo di Aliano. Negli ultimi 4 giorni della sua terribile, inesorabile malattia, dopo una esemplare tenacia e lotta contro di essa, si è arreso.*

È stato protagonista raffinato, discreto, non invadente, gradevole di pezzi e squarci della nostra esistenza, cercando di intrecciarli positivamente.

Ed io lo ringrazio di cuore, insomma, perché per quello che sono diventato c'è il suo fraterno, virtuoso zampino. Chi lo ha conosciuto, frequentato ed apprezzato in vari contesti, dalla scuola alla comunità ecclesiale della parrocchia S.Giovanni Battista, ad Aliano dove per anni hai trascorso serenamente mesi interi, nel lavoro in alberghi, nei ristoranti, nei viaggi, e in tanti luoghi che frequentava, può testimoniare che ha lasciato una traccia indelebile. Ha creduto sino in fondo nel valore solido, genuino dell'amicizia, della costruzione di relazioni significative, della comunicazione autentica, mettendo al bando l'ipocrisia, la falsità, il conseguimento di finalità poco nobili. Ha avuto e coltivato tante passioni, impegnandoci a diffonderle e condividerle.

È stato legato moltissimo alla terra natìa lucana. In particolare, sentiva in modo originale e sanguigno un'appartenenza alle tradizioni, al dialetto, agli usi e costumi della nostra beneamata regione.Un particolare spazio e tempo lo ha dedicato alla sua passione cui teneva molto, quella della scrittura, amava e citava Marcel Proust e la sua ricerca del tempo perduto. Ci hai lasciato alcuni esempi di elegante, raffinata abilità e stile.

Tuo Gegè

OMAGGIO AI CADUTI

La celebrazione dei caduti di tutte le guerre e la festa dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate si sono svolte con la santa messa celebrata nella chiesa di San Luigi. Il sindaco Luigi De Lorenzo ha posato una corona ai piedi del Monumento ai Caduti con l'accompagnamento delle commoventi note del silenzio d'ordinanza, suonato da Francesco Amorosi, seguito dall'inno nazionale degli alunni delle scuole elementari e medie. Alcuni ragazzi hanno prposto delle riflessioni sulla guerra e sulla pace; il piccolo Francesco Serra ha declamato i versi di una poesia. Un picchetto d'onore dell'Arma eiCarabinieri di Aliano ha partecipato alla cerimonia commemorativa.

IL LIBRO DI DON ANTONIO MATTATELLI

Il 17 dicembre, nella chiesa di San Luigi Gonzaga, è stato presentato il libro di don Antonio Mattatelli "Un Santo contro il demonio". Don Pierino Dilenge ha tracciato gli aspetti salienti della pubblicazione, evidenziando contenuto e forma letteraria, elementi che invogliano il lettore a farsi un'idea sull'esorcismo, argomento antico e comune a tutte le religioni, anche se con sfumature diverse. Lo stesso Giotto, in un affresco ad Assisi, ha immortalato San Francesco che scaccia i demoni.Interessante è stata la testimonianza dell'ex soubrette polacca, convertita a Medjugorie, AniaGoledzinowska. L'incontro si è concluso con l'intervento dell'autore, don Antonio, che ha parlato sulla sua esperienza di esorcista ufficiale della Diocesi di Tricarico attraverso alcuni casi incontrati nell'attività pastorale.

ALIANO SU TV 2000

Il 5 novembre TV 2000 ha mandato in onda un servizio su Aliano nella nota rubrica "I borghi più belli d'italia". L'ottimo servizio è stato realizzato con estrema attenzione alla realtà alianese in pieno sviluppo turistico con le sue molteplici iniziative avviate da molti anni, valorizzando al meglio la realtà storico-culturale leviana, unitamente al suggestivo paesaggio calanchivo. Nel cortometraggio si è cercato di offrire al vasto pubblico televisivo di TV 2000 una ricca cartolina di Aliano quale esempio diuna piccola comunità che diventa protagonista valorizzando alla meglio tutte le risorse esistenti sul territorio.Il servizio è andato in onda nuovamente il 18 febbraio e lo si può vedere su:Tivù2000it/borghiditalia- aliano.

FOTO SU ALIANELLO VECCHIO A MATERA

Il 3 dicembre, in piazza Veneto Veneto a Matera, nello studio del nostro concittadino dr.Nicola D'Imperio, è stata inaugurata la mostra fotografica dal titolo "Si specchia ancora nel fiume", Alianello tra foto, arte e poesia. La mostra, allestita precedentemente ad Aliano, ha propostole foto del finlandese Peter Strebel , commentate con le poesie dello stesso d'Imperio. Oltre che da numerosi cittadini e turisti è stata anche vistata dalle scolaresche superiori di vari istituti materani. La mostra di Matera dimostra come l'impegno finora profuso dalle Amministrazioni comunali nel "dopo Levi", in sinergia con le altre realtà operanti sul territorio, non deve arrestarsi. Esso, anzi, deve rafforzarsi e coinvolgere tutta la popolazione. E' necessario ed urgente potenziare in paese il senso dell'accoglienza verso il turista, offrendo, oltre alla gentilezza, anche l'efficienza di tutti quei servizi necessari collegati all'industria dell'ospitalità. Ci auguriamo che la positiva esperienza della candidatura a capitale italiana della cultura aiuti tutti a crescere, amministratori e cittadini.

PREMIO TURISMO RESPONSABILE E CULTURA UNESCO

Sono otto i riconoscimenti per otto paesi che in Italia si distinguono per un approccio sostenibile e culturale ai viaggi. Tra gli otto risulta anche Aliano nella categoria Enti-Parco Letterario Carlo Levi e Comune di Aliano per il progetto "TerrACreativa".I Premi sono stati assegnati il 24 settembre a Padova nel Palazzo della Regione. A riceverli c'erano il sindaco Luigi De Lorenzo e Antonio Colaiacovo per il Parco Letterario Carlo levi.

MEETING CITTÀ DELLA CULTURA

Prima del verdetto sulla città capitale italiana della cultura 2018, ad Aliano ha avuto luogo il meeting delle città candidate, insomma tutti i comuni che insieme a noi hanno sognato questo ambito riconoscimento.
L'incontro era finalizzato a definire modelli e proposte operative alla luce della programmazione europea.Delle 21 città candidate ne erano presenti ben 18 con Aliano: Alghero, Altamura, Aquileia, Benevento, Cagliari, Chiusi, Comacchio, Enna, Iglesias, La Spezia, Montebelluna, Perugia, Recanati, Settimo Torinese, Taranto, Terni, Viterbo.

INFO:

VIAGGIO-PELLEGRINAGGIO A FATIMA E LOURDES
11 giorni (5/15 luglio 2017) con nave (Grimaldi Lines) e pullman: Barcellona - Lisbona - Saragozza. Prenotazioni entro la fine di aprile e fino ad esaurimento posti. Per informazioni rivolgersi alla Parrocchia di Aliano: don Pierino Dilenge, cell. 329-9636664; E-mail: dilengepietro@gmail.com

PELLEGRINAGGIO A VIGGIANO - A chiusura dell'Anno Santo straordinario della Misericordia, a ottobre è stato organizzato un pellegrinaggio al santuario regionale della Madonna di Viaggiano o del Sacro Monte. Circa 50 persone delle due comunità di Aliano ed Alianello hanno voluto partecipare recandosi al più importante santuario lucano per rivivere anche le emozioni della fanciullezza in un clima di fraternità umana e spirituale.

SIRACUSA

LISBONA

FATIMA

TAORMINA

SALERNO

POMPEI

SCENDI DALLE STELLE